

(2 gennaio – 31 marzo 2014)

2 gennaio – Il segretario del PD interviene nel dibattito sulla legge elettorale e propone tre modelli: il cd. “**sindaco d’Italia**”, con il doppio turno; il **modello spagnolo**, con premio di maggioranza e circoscrizioni piccole; il **mattarellum** rivisto, con un premio di maggioranza. Entro 15 giorni, al termine di un confronto con i diversi soggetti politici, intende definire un modello da portare all’esame e all’approvazione delle Camere (cfr. **18 gennaio**).

7 gennaio – Il Presidente del Consiglio, Enrico Letta, informa il Presidente della Repubblica sull’inizio delle **consultazioni con le forze politiche di maggioranza** al fine di predisporre il previsto **patto programmatico di coalizione per il 2014**, annunciato in occasione della verifica di maggioranza del dicembre. Il Presidente del Consiglio si riserva di tenere informato il Capo dello Stato sull’evoluzione di queste consultazioni.

9 gennaio – Il Senato approva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133/2013, su IMU e Banca d’Italia (cfr. **23 gennaio**).

13 gennaio – Il Presidente della Repubblica riceve al Quirinale il **segretario nazionale del Partito Democratico, Matteo Renzi**. Il successivo **15 gennaio** il Presidente del Consiglio riferisce al Presidente della Repubblica sul patto di coalizione al quale sta lavorando (cfr. **7 gennaio e 13 febbraio**).

18 gennaio – Si svolge un **incontro** tra il segretario del PD e il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi incentrato sulla riforma della **legge elettorale**. Al termine di tale incontro Matteo Renzi dichiarerà di aver trovato una “**profonda sintonia** sull’adozione di una legge elettorale per favorire la governabilità e il bipolarismo e ridurre il potere di ricatto dei piccoli partiti”. L’opzione privilegiata sarebbe per l’adozione di un modello ispirato a quello spagnolo, con talune modifiche: l’**italicum**. L’accordo di massima sarebbe stato raggiunto anche sulla riforma del Titolo V e la trasformazione del Senato in Camera delle autonomie. L’accordo sarebbe stato sottoposto e ratificato dalla direzione del PD nella riunione del **20 gennaio**.

20 gennaio – Scompare il Maestro **Claudio Abbado**, nominato dal Presidente Napolitano **senatore a vita** il 30 agosto 2013.

21 gennaio – Il Senato approva con modifiche il progetto di legge in materia di **pene detentive non carcerarie** che torna all’esame della Camera (C. 331-B).

Il Senato si esprime a favore della risoluzione sottoscritta dai Gruppi di maggioranza, che approva la relazione del Ministro della giustizia, Anna Maria Cancellieri, sull’**Amministrazione della Giustizia**. Alla Camera, oltre alla risoluzione di maggioranza, sono approvate – limitatamente ad alcuni parti – anche risoluzioni presentate da Gruppi di opposizione.

23 gennaio – Il Ministro per i rapporti con il Parlamento pone la **questione di fiducia** sull’approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, nel testo

della Commissione identico a quello approvato dal Senato, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133/2013, IMU e Banca d'Italia. La questione di fiducia sarà approvata il giorno successivo, **24 gennaio**.

28 gennaio – Il Senato approva con modifiche il progetto di legge di modifica dell'articolo 416-ter del Codice penale, in materia di **scambio elettorale politico-mafioso** che torna alla Camera (C. 204-B).

29 gennaio – La Camera procede al **voto finale** sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133/2013, su IMU e Banca d'Italia. A tale voto si è proceduto dopo che nella Conferenza dei Presidenti di gruppo era stato constatato che il numero residuo degli interventi per dichiarazione di voto finale - oltre 160 - non avrebbe consentito alla Camera di esprimersi in ordine alla conversione del decreto-legge nei termini previsti dalla Costituzione, che veniva a scadenza in quella giornata. Esperito un ultimo invito al ritiro delle iscrizioni, la Presidente Boldrini annuncia in Aula che "la Presidenza si vede costretta a procedere direttamente al voto finale, per assicurare che la deliberazione dell'Assemblea [...] avvenga nei termini costituzionali". La Presidente faceva presente "che tutte le fasi del procedimento si *erano* svolte e anche che i gruppi *avevano* potuto già esprimere le loro posizioni in dichiarazione di voto". In questo modo, dunque, si è giunti all'**applicazione della cosiddetta "ghigliottina"**, più volte prospettata nelle legislature precedenti. A tale decisione ha fatto seguito un **tentativo di assalto ai banchi della Presidenza** posto in atto da numerosi deputati appartenenti al Gruppo M5S. Tale episodio, unitamente ad altri analoghi posti in essere presso la I e la II Commissione anche il giorno successivo, saranno esaminati in sede disciplinare dall'Ufficio di Presidenza che comminerà ad alcuni deputati, nonché al Questore anziano (coinvolto in un contatto fisico con una deputata), la sanzione interdittiva massima prevista dal Regolamento (pari a 15 giorni).

30 gennaio – L'Assemblea della Camera avvia la **discussione generale delle proposte di legge in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato** della Repubblica (C. 3 e abb.). Il giorno successivo, il **31 gennaio**, la Camera respinge, con votazione segreta elettronica, le questioni pregiudiziali di costituzionalità e di merito presentate.

4 febbraio – Il Senato approva il **disegno di legge in materia di delega fiscale** che torna all'esame della Camera (C. 282-B).

10 febbraio – Il **Presidente della Repubblica** riceve il segretario del PD, Matteo Renzi. Il giorno successivo, **11 febbraio**, incontrerà il Presidente del Consiglio.

11 febbraio – Il Consiglio di Stato respinge il ricorso del Presidente della Giunta regionale Piemontese, Roberto Cota e convalida la sentenza del Tar di **annullamento delle elezioni regionali del 2010**, a causa dell'irregolarità di una lista collegata a quelle a sostegno del governatore leghista.

12 febbraio – Il Senato approva il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 149/2013, reca **abolizione del finanziamento pubblico diretto**, disposizioni per la trasparenza e la democraticità **dei partiti** e disciplina

della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore che passa all'esame della Camera (C. 2096) (cfr. **20 febbraio**).

Il Presidente del Consiglio presenta un **documento programmatico** in 50 punti, **Impegno Italia**, per il rilancio dell'attività di Governo.

13 febbraio – Nel corso della direzione del PS, il segretario Matteo Renzi prospetta “la disponibilità a uscire dalla palude con un progetto di rilancio radicale” e “di fronte all'alternativa elezioni o patto di legislatura” propone “la strada meno battuta e più difficile ... l'unica che il Pd si può permettere”. Il progetto illustrato dal segretario del PD è evidentemente alternativo a quello illustrato il giorno precedente dal Presidente in Consiglio. La direzione nazionale del PD **approva il documento presentato dal Segretario** con 136 voti favorevoli, 16 contrari e due astenuti.

In serata, il Presidente del Consiglio Enrico Letta rende noto che “a seguito delle decisioni assunte dalla Direzione nazionale del Partito Democratico, ha informato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, della *sua* volontà di recarsi domani al Quirinale per **rassegnare le dimissioni**”.

14 febbraio – Alla Camera viene dato l'annuncio che il Presidente del Consiglio, Enrico Letta ha rassegnato al Capo dello Stato “**le dimissioni irrevocabili del Gabinetto**” da Lui presieduto. Il Presidente della Repubblica, secondo la nota del Quirinale ha preso atto che le dimissioni “**conseguono necessariamente al deliberato assunto ieri** - in forma pubblica e con l'espresso consenso dei Presidenti dei rispettivi gruppi parlamentari - dalla Direzione del Partito Democratico a favore di un mutamento della compagine governativa. Essendogli così venuto meno il determinante sostegno della principale componente della maggioranza di governo, il Presidente del Consiglio ritiene che a questo punto **un formale passaggio parlamentare non potrebbe offrire elementi tali da indurlo a soprassedere dalle dimissioni, anche perché egli non sarebbe comunque disponibile a presiedere governi sostenuti da ipotetiche maggioranze diverse**. Il Presidente della Repubblica non può che prendere atto della posizione espressa dal Presidente del Consiglio: **il Parlamento potrà comunque esprimersi** sulle origini e le motivazioni della crisi **allorché sarà chiamato a dare la fiducia al nuovo Governo**”.

Il Presidente della Repubblica avvia, nel pomeriggio della stessa giornata, le **consultazioni** che si chiuderanno il **15 febbraio**. Non vi prenderanno il M5S e la Lega Nord che aveva chiesto di prendervi parte con Presidenti di regioni o rappresentanti di enti locali. Il Quirinale chiarirà, in un comunicato stampa, che ciò l'accoglimento della richiesta avrebbe condotto “a un allargamento delle delegazioni di tutte le forze politiche in termini chiaramente incompatibili con il carattere e i tempi delle consultazioni”.

17 febbraio – Il Presidente della Repubblica conferisce l'**incarico di formare il Governo** al segretario nazionale del Partito Democratico, Matteo Renzi, il quale al termine del colloquio con il Capo dello Stato riferirà ai giornalisti di lavorare per un “**orizzonte naturale di legislatura**”. Annuncia, inoltre, il **programma** sul quale intende impegnare il Governo che si accinge a formare: “a febbraio riforme istituzionali, a marzo il lavoro, la “vera priorità”, ad aprile la riforma della

pubblica amministrazione e a maggio il fisco”. Le consultazioni del Presidente del Consiglio incaricato si svolgeranno presso la Camera dei deputati; l’incontro con il M5S, cui prenderà parte Beppe Grillo, sarà trasmesso in diretta *streaming*.

19 febbraio – Il Senato approva in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 146/2013 recante misure urgenti in tema di **tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria** (legge n. 10/2014). Sul testo, in prima lettura alla Camera, nella seduta del **3 febbraio**, il Governo aveva posto la **questione di fiducia**, che era stata approvata il giorno successivo.

Il Senato approva in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 145/2013, **“Destinazione Italia”** (legge n. 9/2014).

20 febbraio – La Camera approva in via definitiva il disegno di legge, già approvato dal Senato, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n.149/2013, n. 149, sull’abolizione del **finanziamento pubblico diretto**, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore (legge n. 13/2014).

21 febbraio – Il Presidente della Repubblica riceve il Presidente del Consiglio incaricato, Matteo Renzi (che già il **19 febbraio** gli aveva riferito sullo stato delle consultazioni) che, sciogliendo la riserva in un colloquio durato un paio d’ore, **accetta di formare il nuovo Governo**, sottoponendo al Presidente della Repubblica le proposte relative alla composizione del Gabinetto. La “squadra”, che vede un **numero pari di donne e di uomini** nei suoi componenti, comprende cinque ministri uscenti (Alfano, Lupi e Lorenzin, confermati nei medesimi dicasteri; Franceschini, Orlando) e 10 nuovi (Boschi; Madia; Lanzetta; Mogherini; Pinotti; Padoan; Guidi; Martina; Galletti; Poletti; Gianni). Il **giuramento** avrà luogo il giorno successivo.

22 febbraio – Dopo il giuramento, si riunisce per la sua prima riunione il Consiglio dei ministri, presieduto dal Presidente Renzi che conferisce gli **incarichi ai ministri senza portafoglio**.

24 febbraio – Il Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, svolge le **dichiarazioni programmatiche del Governo** presso il Senato. Successivamente, consegna alla Camera il testo delle medesime dichiarazioni.

Con **169 voti favorevoli e 139 contrari**, il Senato approva la **mozione di fiducia** al Governo Renzi presentata dai Capigruppo della maggioranza.

25 febbraio – Dopo la discussione sulle dichiarazioni programmatiche, la replica del Presidente del Consiglio e le dichiarazioni di voto, la Camera, **con 378 voti a favore 220 voti contrari**, approva la mozione di fiducia al Governo.

Il Senato approva in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n.150/2013, n. 150, recante **proroga di termini** (legge n. 15/2014).

26 febbraio – Alla Camera il Governo, a ridosso della scadenza del termine dei sessanta giorni costituzionalmente previsti e preso atto dell'ostruzionismo in atto da parte dei Gruppi di opposizione, dichiara di **non insistere per la conversione** del decreto-legge n. 151/2013, cosiddetto "**salva Roma 2**".

28 febbraio – Il Consiglio dei ministri nomina **44 sottosegretari di Stato**, a nove dei quali saranno attribuite le funzioni di viceministro.

Nella medesima riunione il Consiglio dei ministri adotta anche il decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (decreto-legge n. 16/2014, cd. "**salva Roma 3**"). L'adozione del decreto era stata preceduta da un ruvido scambio di dichiarazioni tra il Sindaco di Roma e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

3 marzo – Il **sottosegretario di Stato ai trasporti**, Gentile, rassegna le **dimissioni**: da alcuni giorni era al centro di polemiche per le pressioni che avrebbe esercitato su un quotidiano calabrese perché non venisse pubblicata la notizia di un'indagine che coinvolgeva un suo familiare.

4 marzo – La Camera approva la risoluzione di maggioranza sulla **relazione della II Commissione Giustizia sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica** trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013. (Doc. XVI, n. 1). Le risoluzioni dei Gruppi di opposizione sono respinte.

La Camera riprende la discussione del testo unificato delle **proposte di legge in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica** (C. 3-A e abbinate).

5 marzo – Il Senato approva all'unanimità in prima lettura, un testo unificato in materia di **introduzione del reato di tortura nell'ordinamento italiano** che passa all'esame della Camera (C. 2168).

10 marzo – La Camera, proseguendo l'esame delle proposte di legge in materia elettorale (C. 3 e abb.-A) esamina gli emendamenti sulle cosiddette "**quote rosa**", sostenuti da un ampio fronte di deputate appartenenti ai diversi schieramenti. Gli emendamenti risulteranno **respinti a scrutinio segreto** sia quello che prevedeva l'alternanza di genere in lista (con 335 voti contrari e 227 favorevoli), sia quello che prevedeva l'alternanza di genere come capilista all'interno di ciascuna regione (con 214 sì e 344 no), sia quello che prevedeva almeno il 40 per cento di capilista donne in ciascuna regione (253 sì e 298). Il Governo si era rimesso all'Aula. L'esito delle votazioni, stante anche la posizione del Governo, susciterà un **forte scontento** soprattutto da parte delle deputate del PD che avevano sostenuto gli emendamenti.

11 marzo – La Camera prosegue l'esame della riforma elettorale e approva la formula di trasformazione dei voti in seggi e le soglie di sbarramento: a scrutinio segreto, i sì sono stati 315, i no 237. Vengono respinti sia l'emendamento che prevede l'introduzione del voto di preferenza unica (264 sì, 299 no, 1 astenuto) sia l'emendamento che rende obbligatorie le primarie per

scegliere i candidati, prevedendo la parità di genere nella formazione delle stesse. Viene, invece, approvato l'emendamento che permette la candidatura in 8 collegi, la cosiddetta "multi candidatura". Anche l'emendamento sulla doppia preferenza di genere viene respinto.

L'Assemblea approva lo **stralcio delle norme riguardanti il Senato**: la riforma varrà solo per l'elezione della Camera, atteso che il Senato – nelle intenzioni del Governo e della maggioranza – non sarà più elettivo.

12 marzo – La Camera approva l'*italicum*: i voti a favore sono stati 365, 156 i contrari, 40 gli astenuti. La nuova legge elettorale per la Camera è di tipo **proporzionale, con un premio di governabilità** che assicura la maggioranza assoluta al partito o alla coalizione vincente. Per ottenere il premio bisognerà aver superato la soglia del **37 per cento dei voti**. Il premio è fissato al massimo al 15 per cento, in modo da permettere al vincitore di raggiungere (ma non superare) il tetto dei 340 seggi (pari al 55 per cento). Nel caso in cui la soglia del 37 per cento non sia superata, i primi due partiti o coalizioni accedono a **secondo turno di ballottaggio**. I **partiti non coalizzati** accedono al riparto dei seggi se superano l'**8 per cento**. I **partiti in coalizione** devono, invece, superare lo sbarramento è al **4,5 per cento**, mentre le **coalizioni** dovranno superare la soglia del **12 per cento**. Il territorio nazionale sarà suddiviso in 120 **collegi plurinominali**, nell'ambito dei quali saranno **eletti da 3 a 6 deputati**.

11 marzo – Il Senato approva il progetto di legge in materia di **candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative, nonché di assunzione di incarichi di governo**, che passa all'esame della Camera (C. 2188).

12 marzo – Il Presidente del Consiglio rende un'informativa al Consiglio dei Ministri sulla **bozza di disegno di legge costituzionale** per il superamento del bicameralismo paritario, proposta dal Ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento. Il disegno di legge prevede la trasformazione del Senato in una Assemblea delle Autonomie (a "costo zero", in quanto i componenti non percepirebbero alcuna indennità), composta da presidenti delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, nonché, per ciascuna Regione, da due membri eletti, con voto limitato, dai Consigli regionali tra i propri componenti, e da tre Sindaci eletti da una assemblea dei Sindaci della Regione. Il disegno prevede, inoltre, l'abolizione delle Province e interviene sulla legislazione concorrente tra Stato e Regioni.

Il Consiglio dei Ministri approva un decreto-legge contenente **disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione** e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (decreto-legge n. 34/2014), nonché un disegno di legge delega al Governo in materia di **riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive**, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di lavoro, di **riordino delle forme contrattuali** e di miglioramento della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita, cd. *jobs act*.

Il Presidente del Consiglio svolge una **relazione sul tema delle riforme economiche e per il lavoro**, individuando misure che, nel rispetto del tetto europeo del tre per cento del PIL fissato per l'indebitamento netto, possano

“garantire una strategia d’urto per la ripresa del Paese in termini di competitività e ripresa di domanda interna”.

Le misure esaminate dal Consiglio dei ministri saranno illustrate dal Presidente del Consiglio in una **conferenza stampa**.

13 marzo – La Camera, dopo aver votato la questione di fiducia posta il giorno precedente, approva in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2/2014, di **proroga delle missioni internazionali** (legge n. 28/2014)

14 marzo – Il Consiglio dei ministri adotta un decreto-legge in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope (decreto-legge n. 36/2014). L’adozione del testo si è resa necessaria a seguito della declaratoria di illegittimità costituzionale (sent. n. 32 del 12 febbraio 2014) che ha travolto la parificazione, in termini sanzionatori, tra le cosiddette “droghe pesanti” e le “droghe leggere”.

19 marzo – Il Presidente del Consiglio dei ministri svolge alla Camera **comunicazioni in vista della riunione del Consiglio europeo di Bruxelles del 20 e 21 marzo 2014**, nonché sullo stato dell’economia e della finanza pubblica, al termine delle quali è stata approvata la risoluzione di maggioranza. Analogo dibattito e votazione di strumenti di indirizzo si svolgono anche al Senato.

La Camera approva il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 4/2014, recante **disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali** detenuti all’estero che passa all’esame del Senato (S. 1401).

La Camera approva, in prima lettura, la proposta di legge di **istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro** che passa all’esame dell’altro ramo del Parlamento (S. 1402).

20 marzo – Il Presidente del Consiglio dei ministri, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Ministro alle riforme e il Ministro degli affari regionali, incontra dapprima una rappresentanza di sindaci e, successivamente, una delegazione dei presidenti delle Giunte regionali sui temi della riforma del Titolo V e del Senato.

Il Senato approva, in prima lettura, il progetto di legge in materia di **equilibrio di genere per le elezioni europee**, che passa all’esame della Camera (C. 2213).

21 marzo – Il Governo fissa per il **25 maggio** la **data di svolgimento delle consultazioni amministrative** per il rinnovo dei sindaci e dei relativi Consigli comunali nelle regioni a statuto ordinario. Le elezioni, in funzione della riduzione della spesa pubblica, si svolgeranno nella medesima data delle elezioni europee (stabilita dal Consiglio dei ministri il **14 marzo**).

26 marzo – Il Governo pone la **questione di fiducia** sul disegno di legge cd. Delrio, recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle

unioni e fusioni di Comuni, all'esame del Senato. Il Senato approva la questione di fiducia con 160 voti favorevoli e 133 voti contrari.

30 marzo – Il Presidente del Senato, in un'intervista rilasciata a *la Repubblica*, interviene nel dibattito sul Senato avanzando alcuni **rilevi sul testo prospettato da Governo**.

31 marzo – Il Consiglio dei ministri approva lo schema di **disegno di legge costituzionale che supera il bicameralismo paritario** e per la riduzione del numero dei parlamentari, la riduzione dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione. Con riferimento alla seconda Camera – il Senato delle autonomie – il Governo pone "quattro paletti": non sarà legato al Governo da rapporto fiduciario; non sarà elettivo; i senatori non percepiranno compensi; non voterà le leggi di bilancio. Quanto ai tempi, l'approvazione in prima lettura, secondo quanto dichiarato dal Presidente Renzi, dovrà intervenire prima delle elezioni europee.

Essendo state attribuite dalla stampa al **Presidente della Repubblica valutazioni** anche opposte sul dibattito relativo alla riforma della Costituzione, l'Ufficio Stampa del Quirinale precisa "è noto come [...] il Presidente della Repubblica abbia espresso la convinzione della necessità ormai improrogabile di una riforma costituzionale che innanzitutto segni il superamento del bicameralismo paritario e garantisca un più lineare e spedito processo di formazione e approvazione delle leggi. Il Capo dello Stato ha peraltro ritenuto di dover astenersi - per ragioni di carattere istituzionale - dal pronunciarsi sulle soluzioni concrete definite dal Governo e sottoposte all'esame del Parlamento".